

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL GRANDIOSO SCIOPERO NAZIONALE

Il governo deve accettare le richieste dei ferrovieri

Stimilli ribadisce che la categoria è pronta ad accentuare la lotta. Oggi sciopero di ventiquattro ore alla Difesa per gli aumenti

Lo straordinario successo dello sciopero nazionale di 24 ore delle Ferrovie dello Stato è tutto al centro dei commenti degli ambienti sindacali. La grandiosità della manifestazione martedì trascorse dalle stesse pagine dei giornali governativi, che tentano di limitare la notizia raccontandola nelle pagine di cronaca annunciando a cartaceo vittoria sulla base di cifre falsissime, come avveniva spontaneamente fatto in altre occasioni.

Stimilli ha risposto: «La sintesi esatta e concreta della situazione della categoria dei ferrovieri è racchiusa nel comunicato inter-sindacale di ieri: i quattro sindacati "unitari" il governo si è rifiutato di accogliere. Loro attuale atteggiamento è quello di una categoria per evitare che, a breve scadenza, non si sia costretti ad un'altra azione di sciopero». Questa è la miglior sintesi della situazione ed è supportata per tutti i punti dal comunicato inter-sindacale.

Accanto al ferroviario, si sta accendendo, sempre nel settore dei pubblici dipendenti, la questione degli impiegati statali propriamente detti. Favorevole impressione hanno destato le richieste avanzate a De Gasperi dai sindacati autonomi, che concordano sostanzialmente con quelle formulate dalla CGIL.

Nella giornata di ieri, noi, il personale civile degli stabilimenti militari di Roma ha costituito l'azione iniziata insieme ai colleghi dei ministeri dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica per rivendicare l'immediato esame da parte del governo delle richieste di aumento del personale militare. La rivoluzione lavoro straordinario ecc.

Tale azione tra la sua giustificazione politica ed operaistica, ha sottinteso una importante dichiarazione: «In difesa del Parlamento e della libertà» della quale diamo qui il testo.

Ancora una volta la coscienza nazionale viene turbata da minacce di giorno in giorno più chiare alla libertà di recente conquistata: sembra offuscarsi la speranza che la vita del Paese sia retta dal pulito che deve venire tutti gli Italiani, la Costituzione del Paese.

Si propongono leggi che mettono in discussione le grandi conquiste del liberalismo e della democrazia, dalla libertà di stampa all'uguaglianza del voto nei suoi effetti: leggi che preparano la decadenza del regime parlamentare per mettere al potere un raggruppamento politico.

La nostra cultura, che ha creato se stessa combattendo contro l'intolleranza, sa che la libertà civile è condizione della vita spirituale, e non può accogliere tentativi di riportarla al suo stato di minorità.

Nel fatidico cammino del mondo moderno la patria di Giannone, di De Sanctis, di Croce, ha scritto grandi pagine di educazione alla libertà: sia nostro impegno di non mandare disperso questo patrimonio di difendere insieme la causa comune della libertà italiana.

Le prime firme: Francesco Paolo Adelfa, presidente del Tribunale di Napoli; Clelio Carbone, professore di storia della filosofia nell'Università di Napoli; Felice Alderino, libero docente di storia della filosofia, presidente del Liceo Genovesi di Napoli; Antonio Allotta, Accademico dei Lincei, direttore di filosofia teoretica nell'Università di Napoli; Carlo Bernini, scrittore; Ferdinando Biondi, critico d'arte; Caccioppoli, professore d'anatomia nell'Università di Napoli; Vito Crunotto, libero docente di ostetricia e ginecologia; Vittorio De Francisci, libero docente di filosofia; Della Pietra, avvocato, segretario del Consiglio dell'Ordine di Napoli; Guido Della Pietra, professore di pedagogia nell'Università di Napoli; Maria De Re, libero docente di geometria analitica; Francesco De Martino, professore di storia del diritto romano nell'Università di Napoli; Ferdinando Di Rita, aiuto nella Università di Napoli; Leonardo Donatelli, professore di farmacologia nell'Università di Napoli; Saverio Gatto, professore di storia della medicina; Mantio Giarrizzo, professore nell'Accademia di Belle Arti di Napoli; Marcello Gigante, libero docente di letteratura greca; Ernesto Giuliani, consigliere della Corte di Appello di Napoli; Gabriele Jannelli, libero docente di clinica chirurgica; Luigi Incoronato, scrittore; Gustavo Ingrassia, professore di contabilità di Stato nell'Università di Napoli; Girolamo Lo Cascio, professore di clinica oculistica nell'Università di Napoli; Gaetano Macchiaroli, editore; Giuseppe Mannarino, libero docente di storia della filosofia.

Un appello degli intellettuali napoletani in difesa del Parlamento e della libertà

Tra i firmatari sono i proff. Albergamo, Allotta, Caccioppoli, Cortese, Montalenti ed altri

Un folto gruppo di intellettuali napoletani, nel quale sono i più noti della cultura meridionale, ha sottoscritto una importante dichiarazione, in difesa del Parlamento e della libertà, della quale diamo qui il testo.

Ancora una volta la coscienza nazionale viene turbata da minacce di giorno in giorno più chiare alla libertà di recente conquistata: sembra offuscarsi la speranza che la vita del Paese sia retta dal pulito che deve venire tutti gli Italiani, la Costituzione del Paese. Si propongono leggi che mettono in discussione le grandi conquiste del liberalismo e della democrazia, dalla libertà di stampa all'uguaglianza del voto nei suoi effetti: leggi che preparano la decadenza del regime parlamentare per mettere al potere un raggruppamento politico. La nostra cultura, che ha creato se stessa combattendo contro l'intolleranza, sa che la libertà civile è condizione della vita spirituale, e non può accogliere tentativi di riportarla al suo stato di minorità. Nel fatidico cammino del mondo moderno la patria di Giannone, di De Sanctis, di Croce, ha scritto grandi pagine di educazione alla libertà: sia nostro impegno di non mandare disperso questo patrimonio di difendere insieme la causa comune della libertà italiana.

IL PROCESSO DI ODERZO

VELLETRI, 14. - Non avendo ottenuto gli avvocati del collegio di difesa dal Presidente D'Amario prima dell'inizio della udienza, i notiziari della categoria hanno chiesto che si svolga il processo a Oderzo.

Il dottor Pedote innanzi a questa richiesta, ha respinto anche questa richiesta, tentando di dimostrare che questo caso riveste il carattere di «una particolare sottigliezza del reato politico».

In tre quarti d'ora d'intervento il P.M. pur dimostrando una forte abilità dialettica, non è però riuscito a smantellare la tesi della difesa. Deve invece il P.M. abbia potuto trarre un simile giudizio nei riguardi del reato degli undici di Oderzo, non si sa, visto che il processo è appena iniziato e visto che la stessa sentenza istruttoria affermava la natura politica del procedimento che respinge l'istanza intesa ad ottenere la revoca del mandato di cattura.

Nel mondo del lavoro

Il ministro del Lavoro ha convocato di nuovo per oggi i rappresentanti dei lavoratori territoriali della Società e Ferrovie e dell'«Einsider» per proseguire ad un ulteriore esame del problema delle eccezioni, dopo i 700 licenziamenti richiesti.

Alla Cocchiotti di Portofino il lavoro è stato sospeso per 16,45 ore in attesa di una protesta contro il licenziamento del segretario della Commissione interna. Le maestranze, riunite in assemblea generale, hanno deciso di sviluppare la lotta contro la politica fascista della direzione della fabbrica.

Contra gli 81 licenziamenti annunciati dalla direzione hanno sciopero ieri per mezz'ora i lavoratori dell'ILVA di San Giovanni Valdarno per decisione unanime della CGIL e dell'UIL.

La commissione tecnica inter-sindacale per il contratto nazionale di lavoro per il settore dei ricami, ha respinto anche questa richiesta, tentando di dimostrare che questo caso riveste il carattere di «una particolare sottigliezza del reato politico».

In tre quarti d'ora d'intervento il P.M. pur dimostrando una forte abilità dialettica, non è però riuscito a smantellare la tesi della difesa. Deve invece il P.M. abbia potuto trarre un simile giudizio nei riguardi del reato degli undici di Oderzo, non si sa, visto che il processo è appena iniziato e visto che la stessa sentenza istruttoria affermava la natura politica del procedimento che respinge l'istanza intesa ad ottenere la revoca del mandato di cattura.

La Corte è ritornata in aula alle 12, dopo una discussione in Camera di Consiglio durata un'ora. La sentenza, che è stata approvata, è stata fatta dal presidente D'Amario. Con questa sentenza, la Corte di Velletri ha respinto tutte le eccezioni avanzate dal collegio di difesa negando la natura politica del procedimento e della atti susseguenti, la nullità della sentenza di rinvio a giudizio della sezione istruttoria della Corte di Ancona di

Due morti e 5 feriti in uno scontro ferroviario

I feriti versano in gravi condizioni

NICASTRO, 14. - Stasera sul tratto ferroviario San Pietro Niscia-Sant'Eufemia Lamezia, subito dopo la partenza di un treno diretto a Sant'Eufemia partiva per la stessa direzione un mototreno. Giunto a forte velocità nei pressi della stazione, il mototreno non si avvedeva del segnale di arresto di Sant'Eufemia e andava a collisione violenta contro i respingenti del treno di coda del treno; per disincaglio è occorsa la fiamma che ha provocato la morte di un operaio ed un'altra bambina. Cinque altri operai e un'altra bambina sono rimasti feriti, ma non si sa se siano in pericolo di vita. Gli altri feriti sono rimasti ricoverati in un ospedale di Nicastro.

La battaglia sulle Beglioni

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. In quella antimeridiana, è stata iniziata la discussione sul progetto di legge ministeriale che istituisce l'Ente nazionale

LA MISSIONE DEL NUOVO SEGRETARIO DI STATO IN EUROPA Il viaggio di Dulles conferma l'aggravarsi della crisi atlantica

La minaccia di tagliare gli aiuti, "arma segreta" del ministro americano. Mayer cerca di rassicurare gli americani sulla sua fedeltà all'Esercito europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. - Prima ancora che Mayer precisasse meglio quale sarà la sua politica estera, i nuovi dirigenti degli Stati Uniti manifestavano apertamente la loro apprensione e il disappunto per la linea presa dagli avvenimenti europei, annunciando la prossima visita di un alto funzionario del Dipartimento di Stato repubblicano, Foster Dulles. Questi, come è noto, verrà in Europa alla fine del mese di Parigi e Bonn saranno le due tappe principali di questo viaggio improvvisabile, che deve servire al successo di Acheson «per stabilire la linea politica e politica del vecchio continente e l'orientamento del governo degli Stati Uniti».

Ad una settimana di distanza dalla partenza del segretario di Stato repubblicano, il governo francese ha cercato di attenuare le preoccupazioni americane annunciando che le sue intenzioni

non si sono ancora pronunciate. Alla prima occasione di questa assemblea, articolo per articolo, parola per parola, nelle nostre ultime frequentazioni conversazioni su questa questione così tragica, ci siamo spesso accorti che questo elemento era ignorato e trascurato.

Giuseppe Boffa

Conferenza stampa

Mayer ha preso più tardi la parola ad un banchetto offertogli dalla stampa anglosassone per spiegare l'atteggiamento del suo governo. Si è dichiarato solidale con la «politica europea» seguita da Schuman, ma ha aggiunto che intende applicare i principi contenuti nella sua dichiarazione programmatica di cui ha parlato il «New York Times».

Disidenti del PSDI a convegno a Bologna

E' stato annunciato ieri che il Convegno dei socialdemocratici di sinistra, contrari alla provvisoria della legge-truffa dal governo, avrà luogo domenica prossima a Bologna, al Teatro degli Arzuffi.

Tra i firmatari sono i proff. Albergamo, Allotta, Caccioppoli, Cortese, Montalenti ed altri

Un folto gruppo di intellettuali napoletani, nel quale sono i più noti della cultura meridionale, ha sottoscritto una importante dichiarazione, in difesa del Parlamento e della libertà, della quale diamo qui il testo.

La nostra cultura, che ha creato se stessa combattendo contro l'intolleranza, sa che la libertà civile è condizione della vita spirituale, e non può accogliere tentativi di riportarla al suo stato di minorità. Nel fatidico cammino del mondo moderno la patria di Giannone, di De Sanctis, di Croce, ha scritto grandi pagine di educazione alla libertà: sia nostro impegno di non mandare disperso questo patrimonio di difendere insieme la causa comune della libertà italiana.

DIFENDONO gli assassini!

La rivelazione degli atti criminosi compiuti da un gruppo di medici sovietici, legato alle agenzie di spionaggio occidentali, ha costretto i difensori d'ufficio dei mandanti ad impugnarne la validità. Dedicato, poiché si tratta di difendere degli assassini confessi, uomini di scienza che hanno utilizzato la conoscenza che la società aveva dato loro per compiere delitti che ripugnano alla coscienza umana, prima ancora che alla coscienza politica.

Compito difficile, abbiamo detto, che con ripetute e unanimi proporzioni dell'assassinio assoluto con lo strabismo di un coperto copertamento delle colonne dei loro giornali, costiche, ad esempio, la Stampa di Torino, si è venuto affermando che l'accusa di antisemitismo è una soluzione troppo scoperta e tendenziosa, per non risultare subito in malafede a chiunque conosca la netta differenza tra antisemitismo e antisionismo. E il giornale aggiunge che il primo è una forbita manifestazione del tutto estranea alla dottrina marxista e alla prassi dei regimi comunisti.

Ma basta di ciò. Lasciamo ai difensori dell'assassinio al loro turpe compito. Già di più chi difese con le sue menzogne i crimini dei fascisti e dei nazisti, e la storia si incaricò di far giustizia e dei mandanti, e degli esecutori e dei loro propagandisti. Gli Allen Dulles ricordano all'ora scienziati diretti: «Ma sappiamo che non è con i pugnali o con i veleni, con i metodi da gangster che si fermano i grandi processi storici. Lo dovrebbe comprendere oggi, quando un gruppo dei loro agenti, mascherato, appare completamente isolato, lurida scoria che un grande popolo, stretto intorno ai suoi dirigenti, lascia cadere nella sua marcia che gli Allen Dulles non saranno mai in grado di fermare».

La battaglia sulle Beglioni

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. In quella antimeridiana, è stata iniziata la discussione sul progetto di legge ministeriale che istituisce l'Ente nazionale

Un folto gruppo di intellettuali napoletani, nel quale sono i più noti della cultura meridionale, ha sottoscritto una importante dichiarazione, in difesa del Parlamento e della libertà, della quale diamo qui il testo.

Ancora una volta la coscienza nazionale viene turbata da minacce di giorno in giorno più chiare alla libertà di recente conquistata: sembra offuscarsi la speranza che la vita del Paese sia retta dal pulito che deve venire tutti gli Italiani, la Costituzione del Paese.

Si propongono leggi che mettono in discussione le grandi conquiste del liberalismo e della democrazia, dalla libertà di stampa all'uguaglianza del voto nei suoi effetti: leggi che preparano la decadenza del regime parlamentare per mettere al potere un raggruppamento politico.

La nostra cultura, che ha creato se stessa combattendo contro l'intolleranza, sa che la libertà civile è condizione della vita spirituale, e non può accogliere tentativi di riportarla al suo stato di minorità.

Nel fatidico cammino del mondo moderno la patria di Giannone, di De Sanctis, di Croce, ha scritto grandi pagine di educazione alla libertà: sia nostro impegno di non mandare disperso questo patrimonio di difendere insieme la causa comune della libertà italiana.

Le prime firme: Francesco Paolo Adelfa, presidente del Tribunale di Napoli; Clelio Carbone, professore di storia della filosofia nell'Università di Napoli; Felice Alderino, libero docente di storia della filosofia, presidente del Liceo Genovesi di Napoli; Antonio Allotta, Accademico dei Lincei, direttore di filosofia teoretica nell'Università di Napoli; Carlo Bernini, scrittore; Ferdinando Biondi, critico d'arte; Caccioppoli, professore d'anatomia nell'Università di Napoli; Vito Crunotto, libero docente di ostetricia e ginecologia; Vittorio De Francisci, libero docente di filosofia; Della Pietra, avvocato, segretario del Consiglio dell'Ordine di Napoli; Guido Della Pietra, professore di pedagogia nell'Università di Napoli; Maria De Re, libero docente di geometria analitica; Francesco De Martino, professore di storia del diritto romano nell'Università di Napoli; Ferdinando Di Rita, aiuto nella Università di Napoli; Leonardo Donatelli, professore di farmacologia nell'Università di Napoli; Saverio Gatto, professore di storia della medicina; Mantio Giarrizzo, professore nell'Accademia di Belle Arti di Napoli; Marcello Gigante, libero docente di letteratura greca; Ernesto Giuliani, consigliere della Corte di Appello di Napoli; Gabriele Jannelli, libero docente di clinica chirurgica; Luigi Incoronato, scrittore; Gustavo Ingrassia, professore di contabilità di Stato nell'Università di Napoli; Girolamo Lo Cascio, professore di clinica oculistica nell'Università di Napoli; Gaetano Macchiaroli, editore; Giuseppe Mannarino, libero docente di storia della filosofia.

Un appello degli intellettuali napoletani in difesa del Parlamento e della libertà

Tra i firmatari sono i proff. Albergamo, Allotta, Caccioppoli, Cortese, Montalenti ed altri

Ancora una volta la coscienza nazionale viene turbata da minacce di giorno in giorno più chiare alla libertà di recente conquistata: sembra offuscarsi la speranza che la vita del Paese sia retta dal pulito che deve venire tutti gli Italiani, la Costituzione del Paese. Si propongono leggi che mettono in discussione le grandi conquiste del liberalismo e della democrazia, dalla libertà di stampa all'uguaglianza del voto nei suoi effetti: leggi che preparano la decadenza del regime parlamentare per mettere al potere un raggruppamento politico. La nostra cultura, che ha creato se stessa combattendo contro l'intolleranza, sa che la libertà civile è condizione della vita spirituale, e non può accogliere tentativi di riportarla al suo stato di minorità. Nel fatidico cammino del mondo moderno la patria di Giannone, di De Sanctis, di Croce, ha scritto grandi pagine di educazione alla libertà: sia nostro impegno di non mandare disperso questo patrimonio di difendere insieme la causa comune della libertà italiana.

La Uil per un sollecito riorganizzamento delle paghe

Il comitato esecutivo dell'organizzazione sindacale dell'Uil ha convocato una conferenza stampa per discutere le sue proposte di riforma delle paghe.

Restava da vedere se questi argomenti convincheranno gli americani, i quali temono soprattutto che l'apertura di negoziati rimetta in causa l'accordo così felicemente raggiunto diversi mesi fa, ed a giudizio della Uil «pregiudiciale e urgente»; si chiede perciò il sollecito trasferimento delle discussioni dall'ambito delle commissioni tecniche, il cui compito è ormai pressoché esaurito, a quello di vero e proprio trattato intercontinentale.

Sono stati discussi anche il problema della regolamentazione delle Commissioni interne e lo Stato dei Diritti del Lavoro proposto dalla CGIL.

Tito si fa eleggere Presidente della Repubblica

BEGRADO, 14. - Il maresciallo Tito si è fatto eleggere presidente della Repubblica dal Parlamento jugoslavo riunito alla Scupcina.

BUFFERE DI NEVE DALLE ALPI AGLI APPENNINI

Campobasso isolata. Tutto il nord sotto zero

La bufera di neve abbattutasi da tre giorni sul Molise continua a imperversare. Tutte le strade provinciali e statali sono bloccate come anche il trinceo ferroviario Campobasso-Teramo.

Per l'alto Molise, cioè per Trivento, Agnone, ecc. la strada provinciale è interrotta fra Castropignano e Torella. Il capoluogo è completamente isolato da tutta la provincia.

Da tre giorni nevica ininterrottamente anche su tutto l'Appennino centrale marchigiano e su quello umbro, specie nelle zone del camoscio, del muccone e del valico di Col Frotto (Umbria). Le nevi in alcuni punti, come a Col Frotto, è alta cm. 40 e in alcune località lungo il piano, anche di più.

CLINICI ILLUSTRI E MEDICI PRATICI DI TUTTO IL MONDO

CONSIGLIANO E PRESCRIVONO

MASSIMO CAMBOSSO

CONTRO L'INFLUENZA, I RAFFREDDORI, I DOLORI REUMATICI

L'ASPIRININA NON DEPRIME IL CUORE

2 COMPRESSE PRESE INSIEME TRONCANO IL RAFFREDDORE AL PRIMO INSORGERE

MASSIMO CAMBOSSO

CONSIGLIANO E PRESCRIVONO

MASSIMO CAMBOSSO

CONTRO L'INFLUENZA, I RAFFREDDORI, I DOLORI REUMATICI

L'ASPIRININA NON DEPRIME IL CUORE

2 COMPRESSE PRESE INSIEME TRONCANO IL RAFFREDDORE AL PRIMO INSORGERE

MASSIMO CAMBOSSO